

## PIANO DI RIPRESA

## Le audizioni del mondo energetico

Unem: rischio delocalizzazione. Anev: semplificare iter.  
H2it: idrogeno blu avrà un ruolo. Assoesco: proroga  
Superbonus anche con aliquota minore

8

## Piano di ripresa, le audizioni del mondo energetico

Unem: rischio delocalizzazione. Anev: semplificare iter. H2it: idrogeno blu avrà un ruolo. Assoesco: proroga Superbonus anche con aliquota minore

Manca un riferimento alla low carbon liquid fuels, al set-  
tore termico rinnovabile e al biometano. È positivo invece il  
giudizio sulle iniziative dedicate all'idrogeno, anche se non si

prende in considerazione l'idrogeno blu. Per quanto riguar-  
da poi il comparto delle rinnovabili, le prospettive di crescita  
sono ancora lontane dal raggiungimento dei target di decar-  
bonizzazione fissati dall'Ue al 2050. Il Superbonus infine è  
sovrastimato e si potrebbe ridurre la percentuale di detrazio-  
ne, a patto che si estenda la durata dell'incentivo. È questa la  
fotografia del **Piano di Ripresa** (Pnrr) scattata dai principali  
player del comparto energetico, che sono stati ascoltati ieri  
dalla commissione Attività produttive della Camera. Nel cor-  
so della **lunga maratona di audizioni** sul Recovery Plan si  
sono infatti alternati, in collegamento video, i rappresentanti  
di H2it, Anev, Snam, **Federmetano**, Fiper, Assoesco, Unem,  
Enel, Italia solare, Elettricità futura e Kyoto Club.

Il presidente di **H2it** Alberto Dossi ha giudicato favore-  
volmente il ruolo attribuito all'**idrogeno**, che "è ricompreso  
in tre delle sei missioni progettuali" del Piano di Ripresa. "Per  
supportare la produzione di idrogeno verde - ha aggiunto  
Dossi - sarà necessaria la semplificazione degli iter autorizza-  
tivi, il supporto all'industria degli elettrolizzatori ed azioni in  
ambito regolatorio". Sul punto, Dossi ha chiarito che il qua-  
dro regolatorio deve definire anche "l'aspetto relativo alla  
**tracciabilità del sistema di certificazione** sulle garanzie  
di origine dell'idrogeno, nelle sue varie forme da rinnovabili  
o da gas naturale con il sequestro della CO<sub>2</sub>". Non è man-  
cato poi un accenno all'**idrogeno blu**, che è stato eliminato  
dall'ultima versione del Piano di Ripresa. "L'idrogeno blu -  
ha spiegato - avrà sicuramente un ruolo importante in una  
fase di transizione, costituendo un fattore abilitante per lo  
sviluppo delle applicazioni finali e quindi per la creazione di  
una domanda di mercato".

Anche i rappresentanti di **Snam** Dina Lanzi (responsabile  
tecnica business unit), Sergio Molisani (direttore finanza) e  
Domenico Maggi (responsabile relazioni istituzionali) hanno  
insistito sul tema dell'idrogeno, sottolineando di aver "iden-  
tificato progettualità coerenti con il Pnrr per circa 1 mld di  
euro". Tra le possibili iniziative realizzabili con queste risorse,  
i rappresentanti di Snam hanno citato la creazione di **Hydro-**

**gen Valley**, la mobilità ferroviaria, le stazioni di rifornimento  
per i trasporti su gomma e gli interventi nei settori "energy  
intensive" in cui è difficile l'elettrificazione.

Più severo è stato invece il giudizio del presidente di  
**Anev** Simone Togni, secondo cui la gran parte dello sfor-  
zo del Pnrr sarebbe stato indirizzato "a pochi grandi player  
del settore energetico e peraltro anche ad alcuni progetti  
non direttamente afferenti al comparto delle rinnovabili, e  
che invece pare si dia per scontato che il settore delle fonti  
rinnovabili e in particolare dell'eolico, possa procedere sen-  
za ulteriori meccanismi di sostegno e supporto". Togni ha  
quindi chiesto "una forte azione di semplificazione autoriz-  
zativa con l'emanazione di veri e propri decreti attuativi",  
oltre l'istituzione urgente di un "**tavolo di confronto con  
le istituzioni** per l'individuazione delle attività soggette ad  
autorizzazione". Infine, secondo le stime dell'associazione,

servirebbe "l'allocazione solo di una piccolissima quota dei  
18 miliardi di euro previsti nel Pnrr per energia rinnovabile,  
idrogeno e mobilità sostenibile", pari a **150 milioni**, per ga-  
rantire al settore un meccanismo di sostegno fino al 2030.

Rimanendo nel campo delle rinnovabili, il presidente di  
**Fiper** Walter Righini ha sottolineato che il settore termico è  
"attualmente del tutto assente (ndr. nel Piano di Ripresa), dal  
momento che si fa riferimento esclusivamente alla capacità  
di generazione di fotovoltaico ed eolico". In un documento  
inviato alla commissione, l'associazione ha poi richiamato la  
necessità di "favorire lo sviluppo delle fonti programmabili  
(**biomasse, biogas**) per garantire la sicurezza di approvvigio-  
namento da fonti rinnovabili e il consolidamento della capa-  
cità esistente (obiettivo previsto anche all'interno del Pniec)".

Guardando in particolare alla filiera del fotovoltaico, il pre-  
sidente di **Italia Solare** Paolo Rocco Viscontini ha espresso  
il suo apprezzamento per il riferimento all'**agrofotovoltaico**  
contenuto nel Piano di Ripresa. Tuttavia lo stesso Viscontini  
ha dichiarato che "il **fotovoltaico offshore** non è una tec-  
nologia su cui puntare. È necessario sviluppare le applicazioni  
fotovoltaiche che già hanno dimostrato di essere affidabili ed  
economicamente convenienti, come gli impianti sui tetti e a  
terra". Viscontini ha infine ribadito che bisogna "dedicare più  
spazio alle necessarie e urgenti semplificazioni autorizzative".

Gli ha fatto eco il responsabile Affari istituzionali di **Enel** nella missione "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" Fabrizio Iaccarino, secondo cui "il Pnrr dovrà essere accom- (per implementare il Gnl e il bioGnl nelle aree portuali al fine pagnato da una complessiva azione legislativa di semplifica- di rifornire i mezzi pesanti su gomma e le imbarcazioni). zione normativa, amministrativa e procedurale, in particola- Arrivando al tema dell'efficienza energetica, il vicepresidente nel **permitting**, e da una attenta azione istituzionale ed dente di **Assoesco** Leonardo Santi ha dichiarato di aver ap- amministrativa nella proposizione e realizzazione dei proget- prezzato "la scelta di dare una prospettiva di medio termine ti, in particolare rispetto alle condizioni imposte dalla norma- al **Superbonus 110%**. Noi pensiamo che si spossa fare di tiva europea in materia di aiuti di Stato e di rendicontazione più. Il meccanismo del Superbonus – ha chiarito – è **parti-** dei progetti". **colarmente complesso** in tutte le sue fasi, sia dal punto di

Non è mancato poi un riferimento al tema della **go-** vista della natura degli interventi che dei meccanismi buro- **vernance** del Pnrr, che secondo il presidente di **Elettricità** cratici e autorizzativi. Per noi sarebbe quindi preferibile avere **Futura** Agostino Re Rebaudengo "non sembra sufficiente- una prospettiva che vada oltre il 2022 anche a patto di ope- mente delineata e non si prevedono modalità di confronto rare una **previsione a ribasso** dell'aliquota del 110% ". Sul strutturato e continuativo con gli stakeholder". Esaminando tema del Superbonus è intervenuto anche il vicepresidente la mission del Pnrr "rivoluzione verde e transizione ecologi- di **Kyoto Club** Francesco Ferrante che, sempre ieri, è stato ca", Viscontini ha evidenziato che "è necessario destinare ascoltato in commissione Ambiente alla Camera. Analizzan- **almeno il 37%**, e non il 33% come nell'attuale Pnrr, del do le risorse destinate alla transizione energetica, Ferrante Next generation Eu per realizzare il Green deal in Italia così ha infatti dichiarato che "appare evidentemente **sovra-** come previsto dalla Commissione europea. Il Pnrr – ha pro- **mato** il fabbisogno economico destinato al finanziamento seguito – sembra prevedere solo 5 nuovi GW entro il 2026 del Superbonus, con il risultato di sottrarre risorse al finan- peraltro limitati a pochissime tecnologie (eolico offshore, fo- ziamento di altre iniziative per l'efficienza e per la promozio- tovoltaico galleggiante, agrovoltaico su coperture). Noi sti- ne delle rinnovabili nel nostro Paese". miamo un fabbisogno di almeno otto volte superiore entro il 2026, cioè **40 GW** e di altri 25 nel periodo 2027-2030 per raggiungere al 2030 i 120 GW complessivi. Non vengono menzionate – ha concluso – iniziative per lo sviluppo delle energie della geotermia, dell'idroelettrico, del fotovoltaico utility scale e dell'eolico onshore".

Tra le carenze del Piano di Ripresa il presidente di **Unem** Claudio Spinaci ha incluso anche il tema dei low carbon liquid fuels. In tutto il piano non c'è mai un riferimento a questa filiera, ha spiegato Spinaci, "nemmeno al **metano** e altri **carburanti alternativi**. Se le tecnologie che coprono il 92% del fabbisogno dei trasporti vengono ignorate c'è qualcosa che non funziona e va indicata la prospettiva strategica". Spinaci ha poi sottolineato come nel resto d'Europa (ad esempio in Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania e Regno Unito), le grandi compagnie internazionali sono incoraggiate e sostenute dai governi ad investire su progetti per lo sviluppo di biocarburanti, impianti "waste/plastic to fuels", cattura della CO<sub>2</sub>, impianti pilota per gli e-fuel e produzione idrogeno verde e blu. "C'è il rischio – ha denunciato Spinaci – di una fortissima delocalizzazione" del settore, chiedendo che il **Piano di Ripresa sia integrato** con chiari riferimenti al comparto.

Anche la presidente di **Federmetano** Licia Balboni si è lamentata per la mancanza di iniziative dedicate al **biometano**. "Nel Pnrr non viene mai menzionato – ha detto Balboni – mentre sarebbero molteplici i punti di sostegno che potrebbe dare". Secondo Balboni, il biometano potrebbe trovare spazio nella missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (come carburante per la logistica del comparto agroalimentare e come prodotto di valorizzazione della ForSU metropolitana per alimentare le flotte tpl), ma anche